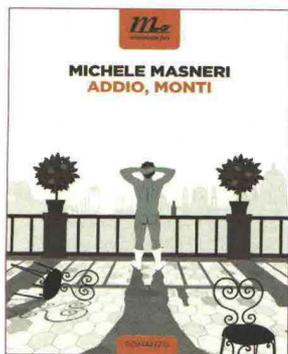


caduta nelle mani della giunta militare che destituì il governo di Isabel Perón nel 1976, aprendo così la fosca stagione dei desaparecidos. Non poteva, dunque, che essere quello il luogo dove Harry – questo lo pseudonimo che, in omaggio al suo eroe ed escapista per antonomasia Houdini – il protagonista assume allorché la sua famiglia entra nella clandestinità, il paese dove egli decide idealmente di organizzare la sua estrema resistenza contro chi ha sconvolto il suo pacifico mondo di ragazzino e mutilato i suoi affetti più profondi. Il diario candido e al tempo stesso lucido e disincantato di una tragedia che non può essere dimenticata.

**Elio Bussolino**



**MICHELE MASNERI**

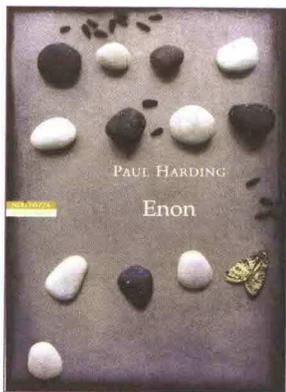
**Addio, Monti**

Minimum Fax

Tra Grandi Bellezze accartocciate lungo l'ultima curva del Sacro GRA e Cani molto glamour che ululano nei desolati pomeriggi senza far niente di Zerocalcare, Roma non smette mai di ridefinire la sua fisionomia di luogo immaginario, sempre fatalmente diviso tra cinismo e maestà. Arriva ora, quale ulteriore tassello di un mosaico senza fine, il velenoso e affilissimo romanzo dell'esordiente Masneri (già firma de Il Sole 24 Ore e Il Foglio). Il libro, più che godibile, ravviva l'azzardo

arbasiniano del romanzo-conversazione, intessendo una trama corale a protagonista variabile, fatta di chiacchiere e fatue maldicenze, che l'autore orchestra con gusto sopraffino. Feroci immobilisti che sfruttano il mito pasoliniano per vendere loft a prezzi gonfiati, intellettuali finto-radical, una torma spaventosa di sedicenti attori architetti editori scrittori, tutti si confondono nel grande girotondo romano delle vanità, che pare muoversi tanto e resta invece ostaggio della sua comoda impasse ad aria condizionata.

**Francesco Giordani**



**PAUL HARDING**

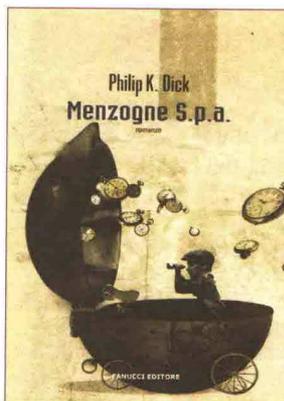
**Enon**

Neri Pozza

L'acclamato autore de *L'ultimo inverno*, premio Pulitzer nel 2010, torna con *Enon* il secondo romanzo della trilogia prevista. Il tema della perdita, la perdita più dolorosa della quale non esiste vocabolo a definirla: la morte di un figlio. È ciò che capita al protagonista Charlie Crosby, sua figlia è stata investita e uccisa a tredici anni mentre tornava a casa in bici dalla spiaggia, insieme alle amiche. Tutto si svolge a Enon una città a nord di Boston. Dopo la perdita di Kate, Charlie sprofonda in un buco nero, tutto si sgretola e lui rimane paralizzato. Si riduce a vivere come un barbone. Saranno i ricordi a far

si che quell'assenza sia meno pesante, o meglio, il modo giusto di ricordare. Sorretto da una scrittura capace ancora di metafore visionarie, Harding conferma un talento non comune nel raccontare storie.

**Enzo Rammairone**



**PHILIP K. DICK**

**Menzogne S.p.A.**

Fanucci

Ha avuto una genesi piuttosto travagliata questa ennesima fantasmagoria socio-spaziale di P.K. Dick riapparsa da poco in libreria nell'edizione che più si avvicina al disegno finale dell'autore e questo spiega la trama un tantino macchinosa di un romanzo concepito come estensione di una precedente pubblicazione edita in Italia con il titolo *Utopia andata e ritorno*. Nulla comunque che il suo inesauribile estro psichedelico non sia capace di superare d'un solo balzo, perché anzi nelle "stupefacenti" vicissitudini dell'eroe Rachmael ben Applebaum – l'impavido navigatore spaziale solitario che s'è dato la missione di smascherare il grande inganno ordito dai "poteri forti" per teletrasportare milioni di persone sulla Neocolonia a ventiquattro anni luce dal nostro sistema solare e far fronte così alla sovrappopolazione della Terra – Dick lascia che la sua lisergica

immaginazione aggrovigli realtà e allucinazioni praticamente senza soluzione di continuità. E tra tante rutilanti visioni di improbabili futuri fa un po' di tenerezza leggere oggi di hardware supportati da schede perforate...

**Elio Bussolino**



**F. SCOTT FITZGERALD**

**Good Luck & Goodbye**

Donzelli

"Quella della mia vita è la storia di una lotta fra l'impetuoso desiderio di scrivere e una serie di circostanze tendenti a impedirmelo". Così inizia la raccolta degli scritti «personali» di Fitzgerald. Con il titolo *Good Luck and Goodbye* Donzelli pubblica quei testi (tradotti da Maurizio Bartocci) che lo scrittore aveva previsto di dare alle stampe poco prima di morire. Sono articoli, saggi che illuminano gli anni di apprendistato di Fitzgerald fino alla sua maturità. Un viaggio nel quale è possibile ammirare l'officina creativa del grande cantore dell'età del Jazz. Dalla trilogia del fallimento, *Come vivere con 36.000 dollari all'anno* a *Una breve autobiografia* nel quale si elencano le grandi bevute dello scrittore durante le feste, gli alberghi frequentati, ma soprattutto e più di tutto si rimane incantati dallo stile, dalla messa a nudo di un artista capace di far scuola ai suoi contemporanei e non solo.

**Enzo Rammairone**